

l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni dovrà valutare le conseguenze dell'introduzione della tariffa a tempo, prevista entro il 31 dicembre 1999, in relazione all'obiettivo della diffusione di Internet nelle abitudini e nei bisogni dei consumatori tramite sconti sulle tariffe d'uso del servizio urbano,

si conferma, infine, la volontà del Governo di proseguire nel processo di privatizzazione in atto, in particolare per gli Aeroporti di Roma e di avviare nuove operazioni in tale direzione, come per Alitalia;

osservato che risulterebbe tuttavia sussistere una obiettiva carenza delle risorse necessarie ai fini della piena attuazione delle indicazioni del piano di impresa delle Ferrovie dello Stato SpA e che tale piano è essenziale ai fini del risanamento e del rilancio dell'azienda ferroviaria;

delibera di esprimere:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) che nell'ambito del Piano generale di trasporti siano definiti interventi infrastrutturali atti ad incrementare qualità ed efficienza della mobilità di persone e merci in una prospettiva di una sempre più accentuata intermodalità. Tali interventi dovranno essere realizzati, anche facendo adeguato ricorso allo strumento del *project-financing*, sollecitamente e nel rispetto dei tempi previsti, in modo da evitare i ritardi che hanno in passato caratterizzato la realizzazione di opere essenziali per lo sviluppo del Paese, quale ad esempio la rete ferroviaria ad alta capacità;

b) che il Governo prosegua con decisione nella strategia di decentramento e liberalizzazione in atto nei settori dei trasporti, delle comunicazioni definendo ade-

guati indirizzi per l'effettivo conseguimento di tali obiettivi, valutando anche l'opportunità di mantenere una quota di minoranza nelle aziende privatizzate. Per raggiungere tali obiettivi che non dovranno in ogni caso avere riflessi negativi sui livelli di sicurezza dei servizi, l'uso delle risorse pubbliche dovrà essere indirizzato al reale miglioramento del servizio di pubblica utilità;

c) che siano assunte iniziative coerenti in sede di approvazione della manovra economico-finanziaria per il 2000, affinché siano disponibili le risorse finanziarie necessarie per attuare realmente il risanamento ed il rilancio della società Ferrovie dello Stato SpA, secondo le linee guida del piano di impresa;

d) che siano assicurate le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della riforma del trasporto pubblico locale e strumenti fiscali e contributivi che consentano alle aziende di trasporto di realizzare i necessari processi di trasformazione societari e gestionale;

e) che, in sede di approvazione della manovra economico-finanziaria per il 2000, siano rese disponibili risorse adeguate per proseguire il programma di interventi infrastrutturali nei porti nazionali, avviato con le risorse di cui all'articolo 9 della legge 30 novembre 1998, n. 413 definendo altresì l'autonomia finanziaria delle autorità portuali;

f) che, con la prossima manovra economico-finanziaria, si provveda a stanziare risorse adeguate per la sicurezza stradale accelerando la definizione e l'attuazione del piano nazionale del settore;

g) che siano intraprese le necessarie iniziative per garantire lo sviluppo della società dell'informazione e della comunicazione, rendendo in particolare possibile anche in Italia — attraverso la definizione di specifici schemi tariffari — un sempre più ampio utilizzo di Internet.

X COMMISSIONE PERMANENTE**(Attività produttive, commercio e turismo)****(Relatore: Maurizio MIGLIAVACCA)****PARERE**

SUL

**Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003
(Doc. LVII, n. 4)**

La X Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo agli anni 2000-2003,

considerati:

la centralità della realizzazione, nel prossimo quadriennio, degli obiettivi di crescita economica e occupazionale indicati dal DPEF;

l'importanza che tali obiettivi trovino il giusto raccordo in sede di Unione Europea, anche mediante l'adozione di più incisive e coordinate misure comunitarie di sostegno agli investimenti e all'occupazione;

la necessità, per raggiungere tali obiettivi, di migliorare la competitività e la qualità del sistema produttivo e dell'intero sistema Paese a cominciare dal Mezzogiorno;

la rilevanza della concertazione sociale per promuovere le riforme necessarie allo sviluppo del Paese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

è necessario un approccio alle politiche industriali tale da sostenere con misure e risorse adeguate il miglioramento

dei fattori qualitativi su cui si fonda la competitività del Paese, in particolare destinando maggiori risorse alla ricerca applicata al trasferimento tecnologico e all'adozione diffusa delle nuove tecnologie come l'informatica;

all'interno del capitolo dedicato alla crescita delle piccole e medie imprese debbono essere previsti gli strumenti necessari a incentivare e verificare l'adozione delle misure di semplificazione amministrativa; a promuovere i nuovi strumenti finanziari a sostegno dello sviluppo delle PMI; a favorirne la proiezione sui mercati internazionali;

le indicazioni contenute nel capitolo relativo alla riforma degli incentivi debbono tradursi, con una sollecita iniziativa, in un generale riordino della materia che abbia come scopo l'adozione di meccanismi automatici per il sostegno alle piccole e medie imprese, preferibilmente con il riconoscimento di sgravi fiscali, e l'integrazione tra gli strumenti di programmazione negoziale (patti territoriali, programmi d'area) e il ricorso alla legge 488 per i finanziamenti alle imprese; deve, inoltre, trovare attuazione il ripetuto sollecito anche di questa Commissione ad una maggiore integrazione tra politiche di privatizzazione e politiche industriali. In particolare, alla luce della strategicità dei più importanti settori di presenza di Finmeccanica, si rendono necessarie forme di garanzia dell'interesse nazionale ad una significativa presenza dell'Italia in settori tecnologicamente avanzati. Per l'ENEL si

richiama l'inderogabile rispetto degli indirizzi parlamentari più volte espressi in ordine alla necessità di inserire la dismissione delle centrali in un disegno di politica industriale; di destinare la parte prevalente delle risorse ricavate agli investimenti, alla diversificazione e alla proiezione internazionale dell'ENEL; di garantire la necessaria massa critica alla stessa. Quanto alle politiche tariffarie nel settore dei servizi pubblici, nel condividere le indicazioni contenute nel DPEF, si richiama la necessità che l'autonomia delle Autorità garanti si eserciti in un quadro di politica economica la cui responsabilità deve necessariamente fare capo al Parlamento e al Governo;

nel DPEF appare non adeguatamente valutato il potenziale di crescita economica ed occupazionale per il Paese che può scaturire da una politica di qualificazione e miglioramento dell'offerta turistica. Si richiamano a tal fine le soluzioni contenute nella proposta di legge in avanzato esame presso la X Commissione, con particolare riferimento allo sviluppo dei sistemi territoriali turistici;

si sottolinea, infine, in relazione allo sviluppo del Mezzogiorno, la necessità di un adeguato richiamo al programma « Sviluppo sostenibile del bacino del Mediterraneo », approvato alla Conferenza di Barcellona nel 1995, e ai contenuti da esso indicati, in particolare per gli aspetti dell'energia, dell'ambiente, della ricerca scientifica, dell'innovazione tecnologica e dell'estensione delle reti infrastrutturali.

XI COMMISSIONE PERMANENTE**(Lavoro pubblico e privato)****(Relatore: Pietro GASPERONI)****PARERE****SUL**

**Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003
(Doc. LVII, n. 4)**

La XI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003, considerando in particolare gli aspetti in esso contenuti relativi alle materie di competenza della Commissione Lavoro;

preso atto che il DPEF qualifica come obiettivo primario del Governo la prosecuzione dell'azione di risanamento dei conti pubblici e la contestuale promozione di una crescita socialmente equilibrata dell'economia, che produca nuova impresa e nuova occupazione;

valutato come, per quanto riguarda le prospettive della finanza pubblica, il Do-

cumento di programmazione definisca un quadro tendenziale per il quadriennio 2000-2003 che prospetta la progressiva riduzione del disavanzo dei conti pubblici fino al sostanziale pareggio, grazie al corrispondente aumento dell'avanzo primario;

considerato come il raggiungimento del pareggio di bilancio costituisca un obiettivo strategico per l'assetto finanziario del paese, riferimento necessario per l'avvio di una nuova stagione di investimenti volti a sostenere lo sviluppo economico e sociale;

considerato altresì come il Documento preveda in questo senso interventi correttivi che determinano una riduzione del deficit di bilancio per l'anno 2000 pari

a 11.500 miliardi, cioè allo 0,5 per cento del PIL, a cui vanno aggiunte le maggiori spese per il sostegno allo sviluppo fino all'ammontare per il 2000 e 2001 a 15.000 miliardi di interventi correttivi e per il 2002 e 2003 a 11.500 miliardi;

esaminati gli aspetti contenuti nel Documento di programmazione relativi agli interventi sull'occupazione, con particolare riferimento al Mezzogiorno, la previdenza ed il reclutamento del personale nelle pubbliche amministrazioni;

preso atto che nella ripartizione delle risorse è prevista la copertura finanziaria relativa ai rinnovi contrattuali del pubblico impiego;

valutato come il virtuoso ciclo di finanza pubblica posto in essere per il raggiungimento dei vincoli imposti dal Patto di stabilità debba tuttavia necessariamente combinarsi con politiche volte a sostenere la qualità del sistema economico, anche attraverso un forte sostegno a nuovi investimenti, pubblici e privati, in grado di progressivamente ridurre i deficit strutturali ed infrastrutturali del paese;

ritenuto opportuno verificare le condizioni per la rinegoziazione dei mutui tra lo Stato e gli Istituti finanziari e di credito, in ragione della quantificazione complessiva delle previsioni di spesa contenute nel Documento;

valutato altresì come il Documento preveda, a parziale ridimensionamento di quanto previsto dal DPEF 1999-2001, per il 1999 una crescita dell'occupazione pari allo 0,5 per cento, concentrata prevalentemente nel settore dei servizi privati ed alimentata in prevalenza dall'aumento del lavoro a termine e a tempo parziale, fino alla discesa del tasso di disoccupazione dal 12,3 al 12,1 per cento per il 1999;

valutato inoltre come secondo il Documento di programmazione la crescita dell'occupazione per gli anni successivi sia fissata allo 0,6 per cento per il 2000, allo 0,8 per il 2001 e per il 2002 e allo 0,9 per il 2003;

osservato come gli interventi definiti dal Piano nazionale dell'occupazione, secondo le linee tracciate dall'Unione Europea, si debbano uniformare alle seguenti direttrici: migliorare l'occupabilità, sviluppare l'imprenditorialità, incoraggiare l'adattabilità delle imprese e dei lavoratori, rafforzare le politiche in materia di pari opportunità;

osservato come le considerazioni svolte nel Documento sulla presunta rigidità delle tutela antilicenziamento nel nostro ordinamento non considerino la previsione in altri paesi dell'Unione Europea di soglie ancora più basse (per esempio Francia e Germania) e la presenza nel nostro sistema di un maggior numero di lavoratori esclusi in caso di licenziamento dal diritto di reintegrazione rispetto agli altri paesi dell'Unione per via della prevalenza dei piccole imprese e della diffusione di lavoro indipendente e parasubordinato;

tenuto conto della progressiva stabilizzazione della spesa INPS e del contestuale incremento di entrate verificatosi nel 1998 e rafforzato dai dati del primo semestre del 1999, si conferma l'opportunità di mantenere ferma al 2001 la verifica sugli effetti prodotti dalla riforma delle pensioni, nell'attuazione degli obiettivi di equità e qualificazione della spesa sociale;

considerata la necessità di evitare che i mutamenti del mercato del lavoro e dell'organizzazione economica producano differenti livelli di tutela tra condizioni e generazioni, attraverso interventi sul sistema di protezione sociale che impostino correttivi garantendo stabilità e certezza del diritto e l'adozione di misure non impositive, ma che definiscano uno schema di convenienze basato su incentivi e disincentivi;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia individuato un momento di verifica parlamentare, che comporti la par-

tecipazione diretta della XI Commissione e si collochi in una fase anteriore alla presentazione dei documenti relativi alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003, in ordine all'attuazione delle misure previste dal Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione, con particolare riferimento alle deleghe previste dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, anche ai fini della definizione di indirizzi circa le eventuali modifiche legislative da inserire nei predetti documenti;

2) l'obiettivo di riduzione dell'IRPEF va perseguito anche attraverso una maggiore intensificazione della lotta all'evasione fiscale e contributiva;

3) l'impegno per la lotta al lavoro nero e per l'emersione deve affiancare alle misure premiali un più efficace sistema di controlli, così da garantire la legalità del tessuto economico ed impedire l'utilizzo distorto degli strumenti e degli incentivi per l'emersione,

4) è necessario prevedere maggiori risorse per il sostegno della riduzione dell'orario di lavoro e per la diffusione di regimi di orario variabile, elemento decisivo per la crescita occupazionale, come confermato dai dati ISTAT sull'aumento delle attività a tempo parziale presi in considerazione dal Documento;

5) appare opportuno provvedere, come previsto dal Patto per il Lavoro del dicembre 1998, alla riduzione del costo del lavoro attraverso la fiscalizzazione degli oneri contributivi per maternità ed assegni familiari;

6) si rileva la necessità di definire una strumentazione normativa idonea a promuovere e a sostenere la diffusione della cooperazione sociale e delle organizzazioni senza fini di lucro, anche attraverso forme di decontribuzione;

7) si rende necessario il completamento dell'estensione generale della tutela per maternità, attraverso l'inclusione delle categorie che ne sono sprovviste e l'armonizzazione dell'istituto tra i diversi soggetti fruitori;

8) la revisione del sistema di protezione sociale deve prevedere particolare attenzione alla tutela delle attività discontinue e a prestazione, in questo ambito appare necessario provvedere alla promozione di specifici istituti di tutela per le attività di collaborazione coordinata, anche attraverso la velocizzazione del periodo previsto per l'elevazione del contributo previdenziale dall'attuale 12 al 19 per cento;

9) siano individuate forme di aiuto, anche di natura fiscale, per i titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa con basso reddito, che si sono visti aumentare il carico impositivo in relazione all'innalzamento dell'aliquota sul primo scaglione di reddito;

10) la riforma del sistema di protezione sociale e gli interventi sulla previdenza debbono considerare la possibilità, nel percorso di lavoro, di mutare condizione e modalità contrattuale, garantendo pertanto la rapida e non onerosa ricongiunzione dei periodi contributivi versati a fronte di differenti rapporti di lavoro;

11) è opportuno, nell'ambito delle previsioni della prossima manovra finanziaria, provvedere a garantire la piena cumulabilità tra la rendita infortunistica INAIL per gli invalidi del lavoro e la pensione INPS;

12) appare necessario, nell'ambito delle disposizioni della manovra finanziaria, rendere esigibile la riscossione dei crediti INAIL attraverso la cartolarizzazione degli stessi;

13) a fronte del basso livello di reddito e dell'età avanzata degli interessati, appare necessario provvedere ad innalzare il livello di reddito richiesto per l'esenzione dal recupero delle somme indebitamente erogate dall'INPS e percepite in buona fede;

e con le seguenti osservazioni:

a) appare opportuno provvedere all'esclusione dei vincoli imposti per il raggiungimento del patto di stabilità delle

risorse stanziare quale maggior spesa per investimenti strategici per la qualità dello sviluppo e per la realizzazione di un ambiente economico in grado di favorire la creazione di opportunità;

b) le misure di politica attiva del lavoro e di incentivazione all'occupazione nel Mezzogiorno, in corso di revisione nell'ambito della delega per la riforma degli incentivi e degli ammortizzatori sociali, debbono favorire la promozione di attività a tempo indeterminato, anche nell'ambito di contratti ad orario ridotto o variabile;

c) è fondamentale, nell'ambito dell'aggiornamento dello stato sociale, provvedere a dare rilievo alle nuove figure sociali e del lavoro e ai mutamenti delle condizioni, anche attraverso l'estensione ed il rafforzamento del livello di tutela generale comune alle differenti condizioni e modalità contrattuali;

d) la riforma degli ammortizzatori sociali e degli incentivi, a fronte dei mutamenti del mercato del lavoro e della diffusione di rapporti a termine, è tenuta a promuovere istituti generali per la tutela reddituale in caso di perdita del lavoro e per l'inserimento formativo;

e) si valuti l'opportunità di prevedere, in sede di manovra finanziaria, lo stanziamento di più consistenti risorse, rispetto a quelle già previste all'articolo 71 della legge n. 144 del 1999, al fine di assicurare adeguata copertura finanziaria alle misure agevolative, in primo luogo di carattere fiscale, idonee ad incentivare un più intenso utilizzo, anche per le quote già accantonate, del TFR per il potenziamento della previdenza integrativa, mediante conferimento dello stesso ai fondi pensione.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

(Relatore: Maura COSSUTTA)

P A R E R E

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003
(Doc. LVII, n. 4)

La XII Commissione,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003 per le parti di competenza,

considerato che:

il documento si muove lungo l'indirizzo teso a proseguire il risanamento e a sostenere contestualmente la crescita socialmente equilibrata dell'economia con l'obiettivo di rafforzare lo stato sociale;

saranno restituiti al sistema economico-sociale 3 mila e 500 miliardi di lire per la promozione dello sviluppo in termini socialmente compatibili;

il Governo si impegna a favorire una rapida approvazione della legge quadro sull'assistenza;

gli interventi in campo assistenziale sono opportunamente associati con provvedimenti di lotta all'esclusione, di sostegno al reddito, di politiche attive del lavoro, di istruzione e formazione e che sono promossi interventi per rafforzare le politiche in materia di pari opportunità;

il Governo intende dare piena attuazione alla riforma del Servizio sanitario nazionale e che il fondo sanitario nazionale viene aumentato in termini assoluti a 116 mila miliardi;

lo sviluppo del settore dei servizi sociali è collegato alla crescita dell'occupazione;

sono previste risorse aggiuntive rispetto a quelle stabilite dalla legislazione vigente per il potenziamento dell'offerta di servizi pubblici, in particolare per l'assistenza agli anziani e all'infanzia;

la riqualificazione della spesa sociale non prevede aggiustamenti della spesa previdenziale;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

per quanto riguarda le politiche di tutela della salute:

1) è necessario che la tutela della salute sia posta al centro di politiche di prevenzione e, in particolare di tutela della sicurezza alimentare, sia sotto il profilo dei controlli sia sotto il profilo della revisione dei criteri di produzione zootecnica, nonché di interventi complessi ed integrati di politica ambientale, di edilizia abitativa, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di tutela dei consumatori, anche ai fini dell'investimento sulla qualità dello sviluppo e della crescita occupazionale;

2) è necessario, per garantire l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza previsti nel piano sanitario nazionale, definire l'adeguamento delle risorse del fondo sanitario nazionale in rapporto al PIL in correlazione con gli altri paesi europei;

3) occorre garantire coerenza tra la gli indirizzi della riforma del SSN e gli obiettivi del federalismo fiscale;

4) è necessario mantenere, all'interno della riorganizzazione delle amministrazioni centrali dello Stato, la competenza centrale di coordinamento delle politiche a tutela della salute, attribuendo i compiti di natura tecnico-scientifica agli enti ed istituti del Servizio sanitario nazionale;

5) occorre prevedere uno stanziamento per il settore oncologico, finalizzato al potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare per i malati terminali e al potenziamento dei servizi radioterapici;

6) occorre prevedere lo sviluppo delle medicine non convenzionali;

per quanto riguarda gli indirizzi in materia di assistenza sociale:

1) è necessario definire e precisare l'entità e la composizione degli stanziamenti per la spesa assistenziale e in particolare:

a) occorre reperire risorse aggiuntive per la legge quadro di riforma dell'assistenza, che non debbono derivare da un riequilibrio delle voci dell'attuale spesa sociale;

b) è necessario che l'ammontare degli stanziamenti sia adeguato per garantire le forme intervento: reddito minimo di inserimento, politiche per gli anziani, servizi e asili nido per l'infanzia, politiche per le famiglie;

c) occorre assicurare che l'estensione dello strumento del reddito minimo di inserimento non deve essere finanziato con le risorse derivanti da interventi sulla spesa previdenziale;

d) è necessario mantenere la specifica finalizzazione, nel fondo nazionale, per le spese obbligatorie relative agli emolumenti assistenziali;

e) è necessario assicurare coerenza tra la funzione pubblica della programmazione all'interno del sistema integrato di interventi e servizi sociali e la strategia di crescita dei servizi alla comunità;

2) occorre sviluppare il settore dei servizi alla comunità ai fini della promozione dei diritti sociali e dello sviluppo dell'occupazione, in alternativa ad un modello consumistico basato sulla liberalizzazione dell'offerta di mercato e teso all'obiettivo di ridurre la quota generale dell'impegno di risorse pubbliche.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

(Relatore: Lino Carlo RAVA)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003
(Doc. LVII, n. 4)

La XIII Commissione,

valutate positivamente le finalità fondamentali del programma di sviluppo economico e gli indirizzi generali che guideranno gli interventi necessari al conseguimento degli obiettivi;

esaminato, per quanto di competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003, che contiene in forma sintetica alcune analisi ed alcuni indirizzi generali di programma del settore agroalimentare;

considerato che:

appare opportuno inserire il paragrafo dedicato all'agricoltura e tecnologia

in un più vasto contesto strategico, che tenga conto dei recenti sviluppi della politica agricola comune, conseguiti grazie anche al rinnovato impegno del Governo italiano, e del riordinamento dell'organizzazione di Governo, sul quale la Commissione già ha avuto modo di pronunciarsi in termini critici con specifico riferimento all'accorpamento del Ministero per le politiche agricole nel Ministero delle attività produttive;

tale contesto strategico vede l'affermarsi di una visione multifunzionale dell'agricoltura, della quale si sottolineano, fin dalla Conferenza di Cork, le potenzialità di tutela ambientale e di sviluppo rurale, che trovano un nuovo, significativo riconoscimento con l'adozione del recente regola-

mento n. 1257/1999/CE, del Consiglio, del 17 maggio di quest'anno, imperniato proprio sul sostegno allo sviluppo rurale;

ribadita la necessità, più volte evidenziata dalla Commissione, di valorizzare la qualità e la tipicità delle produzioni italiane, anche al fine di garantire la sicurezza alimentare e di tutelare i consumatori, preservando ed incrementando il patrimonio di biodiversità vegetale ed animale esistente in Italia;

considerato inoltre che:

la tutela delle specificità agroalimentari italiane si deve accompagnare ad un approccio cauto e scrupoloso alla complessa questione delle innovazioni biotecnologiche, che d'altra parte il Governo ha dimostrato di voler intraprendere proponendo in sede comunitaria una moratoria rispetto alle modificazioni genetiche; si tratta di una questione che presenta evidenti ricadute sul fronte della tutela dei consumatori e dell'ambiente;

nel documento traspare la necessità di garantire uno sviluppo sostenibile del settore, puntando su un'innovazione tecnologica che, cogliendo la grande diversificazione delle produzioni agricole nazionali, possa costituire un grande serbatoio per mantenere e potenziare sia il prodotto interno lordo sia i livelli occupazionali, favorendo la creazione di processi produttivi da esportare;

nell'ottica dello sviluppo ecosostenibile e del potenziamento dei livelli occupazionali va sottolineata la parte del documento dedicata all'utilizzo delle biomasse, che andrebbe ulteriormente specificata con riguardo alle concrete modalità di investimento nel settore;

alle politiche di armonizzazione si deve unire l'obiettivo di concentrare l'offerta, promuovendo con adeguati strumenti di sostegno finanziario e fiscale, oltre che con il supporto di servizi reali a basso costo, forme di associazionismo tra i produttori sottoposte ai dovuti controlli in termini di operatività ed efficienza;

un ulteriore elemento di sviluppo del settore è legato all'ammodernamento dell'impresa familiare agricola realizzato anche attraverso il superamento della polverizzazione e frammentazione delle aziende che dovranno invece tendere alla ottimizzazione del dimensionamento, in relazione agli specifici ordinamenti colturali, per implementare le possibili economie di scala ed i vantaggi organizzativi; si tratta di un tema fondamentale sia per mantenere competitività alle aziende, ma ancora di più per spezzare quel circolo vizioso che, in vaste aree del Paese, determina l'abbandono dell'attività agricola a causa dell'assoluta insufficienza del reddito;

richiamata la necessità di completare con urgenza l'iter legislativo della legge di riforma dei contratti agrari, strumento essenziale per consentire un adeguato sviluppo dimensionale delle aziende agricole;

sottolineata la necessità di potenziare, nell'ambito della riforma della scuola, il sistema di istruzione e formazione relativo al settore agroindustriale;

richiamata altresì la necessità di rendere, seppure ormai con ritardo, tempestivamente e completamente attuativi ed efficaci in termini di risorse i provvedimenti legislativi sui costi di produzione, sull'imprenditoria giovanile e sulla modernizzazione delle attrezzature;

preso atto con soddisfazione della accresciuta incisività dell'azione italiana nella politica agricola comunitaria, in difesa delle produzioni nazionali e della necessità di operare per il superamento delle distorsioni ancora presenti nella attuale PAC che favoriscono la rendita fondiaria penalizzando le capacità imprenditoriali dei produttori agricoli e rendono oggettivamente difficile un concreto riequilibrio tra produzioni mediterranee e produzioni continentali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

si sostituisca il titolo del paragrafo « Agricoltura e tecnologia » con il seguente: « Agricoltura, qualità ed innovazione tecnologica »;

si provveda ad organizzare un efficace governo delle biotecnologie al fine di tutelare gli interessi generali nei confronti di un settore in crescita esponenziale, da valutare con la massima attenzione alla compatibilità ambientale ed agli effetti tossicologici, in coerenza con i risultati dell'indagine conoscitiva svolta dalla Commissione Agricoltura della Camera e con gli atti di indirizzo sul tema della brevettabilità delle specie viventi approvati dal Parlamento. D'altra parte, gli orientamenti prevalenti in sede parlamentare hanno già indotto il Governo ad intervenire nel procedimento aperto dal Governo dei Paesi Bassi avverso la direttiva n. 98/44 sulla protezione delle invenzioni biotecnologiche e a proporre una moratoria in sede di Unione europea nei confronti delle innovazioni biotecnologiche. Tale moratoria si inquadra, oltre che nel doveroso rispetto dell'ambiente e della salute del consumatore, anche nella prospettiva di tutelare la tradizionale cultura dell'alimentazione che valorizza la genuinità e tipicità delle produzioni agricole;

e con la seguente osservazione:

è indispensabile, programmare, negli esercizi finanziari in esame, gli strumenti normativi e regolamentari e le risorse necessari per:

a) conferire coerenza programmatica, continuità pluriennale e trasparenza agli interventi nel settore, in armonia con la programmazione comunitaria e con il principio di un adeguato decentramento, anche attraverso l'approvazione dei provvedimenti di razionalizzazione degli interventi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale (a. C. 5245 e abb.), di orientamento strategico in agricoltura, di disciplina dei contratti agrari, di riforma dei consorzi agrari e del sistema creditizio in agricoltura;

b) affrontare in modo concreto e determinato — soprattutto alla luce delle recenti emergenze — la questione della sicurezza alimentare e dei controlli che, pure essendo molto gravosi per i prodotti nazionali, non sottopongono a verifica di qualità le derrate provenienti dall'estero;

c) riformare e potenziare la ricerca nazionale quale strumento fondamentale per la sicurezza e lo sviluppo;

d) assicurare, in coerenza con le politiche generali del lavoro, un idoneo supporto allo sviluppo occupazionale nel settore agricolo legato alla politica di valorizzazione della qualità, con particolare riguardo alla nuova agricoltura sostenibile e biologica, che permette di realizzare un vero incremento occupazionale;

e) definire una adeguata normativa volta, in una prospettiva strategica, ad accelerare l'ammodernamento strutturale dell'azienda agraria e l'ottimizzazione del suo dimensionamento, con particolare riguardo all'azienda a conduzione familiare;

f) rendere tempestivamente e completamente attuativi ed efficaci i provvedimenti legislativi sui costi di produzione, sull'imprenditoria giovanile e sulla modernizzazione delle attrezzature;

g) favorire con adeguati strumenti di sostegno finanziario e fiscale le forme associative in particolare indirizzate alla concentrazione ed al potenziamento dell'offerta, anche in termini di marketing, ed alla valorizzazione della qualità e della tipicità dei prodotti nazionali;

h) addivenire ad un profondo rinnovamento del Ministero delle politiche agricole che rispetti il principio di massimo decentramento di competenze e funzioni. In tal senso dovranno essere conformate tutte le iniziative di riorganizzazione e ristrutturazione di Enti, Istituzioni ed organismi pubblici interessanti il settore agroalimentare;

i) ridimensionare il notevole aggravio finanziario determinato dall'applicazione dell'Irap introducendo correttivi sulla base imponibile o, comunque, fissando a regime l'aliquota in misura non superiore a quella stabilita per il primo anno;

j) rendere applicabili le disposizioni relative alla razionalizzazione dei regimi di aiuto alle imprese, di cui al decreto legislativo n. 123 del 1998, anche alle imprese operanti in agricoltura, apportando i necessari adattamenti soprattutto per le procedure di erogazione automatica.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

(Relatore: Domenico BOVA)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003
(Doc. LVII, n. 4)

La XIV Commissione,

esaminato il documento in oggetto;

considerato che il documento in esame rispetta il Patto di stabilità;

rilevato che esso è coerente con gli indirizzi fissati dall'Unione europea per il piano sull'occupazione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

la Commissione di merito promuova e sostenga l'impegno del Governo alla piena utilizzazione delle risorse comunitarie per l'attuazione delle varie politiche da quella degli aiuti regionali a quella per l'agricoltura, da quella per la ricerca a quella per la formazione e la cultura.

COMMISSIONE SPECIALE

per le questioni regionali

(Relatore: Mario PEPE)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003
(Doc. LVII, n. 4)

La Commissione speciale per le questioni regionali,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2000-2003;

condivise le linee fondamentali e l'impianto del documento, che esprime indirizzi di transizione in attesa del completo recupero del rapporto tra deficit e PIL;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) è necessario accentuare l'impegno del Governo nel sostenere con forza il

ruolo delle regioni e delle autonomie locali nelle politiche di sviluppo, che devono fondarsi su processi autopropulsivi e sul promovimento di iniziative-pilota; deve essere inoltre rapidamente completata la rete delle intese istituzionali in tutte le regioni;

b) a corollario di quanto enunciato al punto a) diviene indispensabile accelerare e completare al più presto la riforma amministrativa, soprattutto sul lato del trasferimento delle risorse;

c) sempre nel quadro delle politiche di sviluppo devono essere affrontati con attenzione i temi concernenti le aree deboli, in particolare la montagna e l'insularità minore, in un quadro che tenga

conto naturalmente della difesa dell'ambiente naturale;

d) deve infine essere affrontato il problema del riordino della programmazione negoziata secondo i seguenti indirizzi:

valorizzazione della stessa come mezzo per realizzare politiche anticicliche;

specializzazione degli strumenti specificamente previsti;

semplificazione delle procedure;

allineamento temporale della programmazione tra i vari livelli previsti (locale, regionale, nazionale e comunitario).